

TAVOLO 4

Vivibilità e coesione in
una città aperta e
sostenibile

Piano Strategico della Città di Pescara



Resoconto delle riunioni

1. Lo spirito della città e le nuove criticità

Affrontare il tema della coesione sociale della città richiede una riflessione sulla peculiarità della sua storia. Pescara può essere definita come una città “fatta in gran parte da stranieri che si sono incontrati in un sito favorevole”. Questo spirito “giovane” della città ha costituito una forte spinta, che si è accompagnata a dinamiche inclusive che oggi si sono in parte perse in relazione a fenomenologie sociali nuove che mettono in crisi la tenuta della coesione sociale.

Pescara è una città che non respinge, ma l'accoglienza appare in parte superficiale, non diventa inclusione e vi sono difficoltà per l'attivazione delle relazioni umane.

Peraltro le situazioni di disagio sociale in città oggi sono diversificate ed in crescita.

Un primo specifico fattore di attenzione è legato al disagio dei minori, come dimostrato dall'aumento delle segnalazioni al Tribunale di Pescara. Fra le cause di questa criticità vi è l'allentamento dei legami familiari e l'incremento delle separazioni conflittuali. Più in generale le città (e Pescara non fa eccezione) sembrano offrire ai giovani una notevole gamma di opportunità sul fronte dei consumi, ma poche occasioni e spazi di crescita e di aggregazione.

Un secondo specifico elemento critico è la massiccia presenza a Pescara di persone senza fissa dimora (in particolare stranieri dell'est), dovuta alla posizione geografica della città, un'utenza che peraltro si muove molto anche oltre il territorio comunale. In quest'ambito dati in crescita, lo stato di emergenza legato anche solo ai pasti e alla sistemazione notturna è quotidiano, soprattutto per la carenza di alloggi e dormitori.

Si rende dunque indispensabile una programmazione a lungo termine che consenta di rispondere in modo più efficace alla crescente domanda.

2. La Pescara del futuro: la vivibilità urbana al centro

Dal primo incontro del tavolo è emersa la necessità di pensare alla Pescara di domani mettendo al centro dell'attenzione il tema della vivibilità urbana. Tema che rimanda ad un mix di elementi ma soprattutto alla qualità delle relazioni tra i cittadini (che può essere agevolata o ostacolata dall'articolazione degli spazi urbani), e all'attenzione alla salute psico-fisica degli abitanti, soprattutto quelli appartenenti ad alcune fasce d'età (i bambini in primo piano).

Al fondo si tratta di far crescere la cultura dell'accoglienza, una sensibilità condivisa per la sostenibilità ambientale e per la cura degli spazi collettivi, una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'intera comunità dei cittadini. Oggi gli abitanti non sentono ancora la cosa pubblica come propria e questo rappresenta un limite, e richiede un cambiamento culturale nella direzione di un'educazione alla responsabilità.

Per quanto riguarda il sociale, pur essendoci una certa sensibilità per questi temi, testimoniata dalle numerose associazioni di volontariato operanti in città, è ancora un'esigua minoranza a farsi carico dei bisogni emergenti (vedi le difficoltà di diffondere l'affido familiare). Sulla quotidianità c'è ancora molto da costruire.

Sul fronte dello spazio urbano, dopo decenni di sviluppo edilizio senza qualità, è in corso un processo positivo di riappropriazione, da parte della collettività, del "potere di progettazione" dello spazio pubblico. Una dimensione che favorisce il senso di appartenenza, da estendere ad altre parti della città e che deve sempre di più coinvolgere i cittadini.

Infine riguardo al tema della mobilità sostenibile permane un deficit di consapevolezza da parte di alcune componenti della città sull'importanza di cambiare registro e attuare un modello basato sullo scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico e sull'uso di modalità meno impattanti.

Nell'ottica di far crescere in tutta la città una nuova cultura della vivibilità urbana è di fondamentale importanza tenere in considerazione l'esperienza di Urban: dal suo modello di approccio integrato è possibile soprattutto riprendere l'idea di introdurre nella periferia dei fulcri di animazione sociale intorno ai quali fare nuova aggregazione.

La nota vocazione di Pescara al commercio, all'intrattenimento, ai servizi, non deve far trascurare la salute psico-fisica dei cittadini: la vivibilità urbana deve essere considerata anche in termini di qualità dell'ambiente, dell'aria e delle acque.

Il recupero della Pineta Dannunziana, rappresenta un primo tassello positivo di una nuova riabilitazione ambientale della città. Ma non mancano le criticità: in primis il traffico veicolare e il relativo inquinamento dell'aria; in secondo luogo le condizioni in cui versa il fiume Pescara, il cui recupero rappresenta una sfida importante.

3. Azioni in corso e temi di lavoro

L'Amministrazione cittadina è impegnata da un lato a stanziare risorse proprie da destinare al sociale in misura superiore ad altre città, e dall'altro ad agire sul fronte della programmazione con il **Piano Sociale di Zona**, costruito con un processo di ascolto del territorio e che fa riferimento alle linee guida delineate nel Piano Sociale Regionale. Lo strumento consente di ragionare in termini di area vasta, non limitando la questione dell'assistenza sociale al solo ambito urbano pescarese.

Sul fronte delle necessità legate all'accoglienza, grazie alla collaborazione tra Comune e Asl di Pescara, è stata approvata la realizzazione del **Polo della solidarietà**, che sorgerà in un'area attualmente libera sulla Tiburtina e offrirà servizi sanitari e assistenza sociale e sanitaria.

Una necessità emergente è quella di dare maggiore spazio al tessuto associativo presente sia nel sociale che sui temi dell'ambiente, e fare rete tra i soggetti. Occorre incentivare l'attitudine al confronto e al lavoro in sinergia, attivando collaborazioni tra le associazioni. Per scambi di idee e strategie fra associazioni e operatori per l'ambiente, è importante promuovere la costituzione di una **Consulta dell'ambiente**. Tra l'altro le associazioni possono essere uno strumento efficace come tramite per diffondere una maggiore sensibilità per le tematiche ambientali.

L'obiettivo della messa in rete dei soggetti della società civile necessita anche di luoghi dove incontrarsi e promuovere iniziative di comunicazione e pubblicizzazione delle attività. L'Amministrazione, in questo senso sta portando avanti un progetto, che si sta ormai concretizzando, per la realizzazione della **Casa delle associazioni** (nel vecchio mercato) che è ritenuto importante da tutti.

Sul fronte della riqualificazione urbana si dovrebbero fare passi in avanti nel **coinvolgimento dei cittadini per il recupero di alcuni luoghi oggi lasciati al degrado**, che porterebbe ad un incremento del senso di appartenenza ("pianificazione sociale" degli spazi pubblici).

Considerato inoltre il clima sociale pescarese, per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali, è auspicabile l'attivazione di centri per la "**banca del tempo**", che favoriscano lo scambio di "ore" fra cittadini, portatori di bisogni ma anche di risorse.

Sul fronte del rilancio delle politiche ambientali occorre **ripartire da Agenda 21**, programma comunitario interessante ma che fino ad oggi non ha avuto sufficienti risorse per essere sviluppato.

Riassumendo i temi principali emersi dal dibattito sono

- **l'incremento della vivibilità urbana** nelle sue diverse dimensioni, relazionale ed ambientale, costituisce indubbiamente l'obiettivo di fondo;
- La **dimensione dell'accoglienza** deve essere rafforzata dando risposte organiche alle diverse forme di disagio emergenti;
- La **messa in rete delle associazioni** che lavorano attivamente nel sociale e sulle questioni ambientali;
- **L'educazione alla responsabilità**, da conseguire attraverso la promozione delle forme di partecipazione degli abitanti alla vita della città, anche attraverso micro-interventi di recupero delle zone penalizzate da degrado urbano (uso sociale degli spazi della città);
- **L'approccio integrato e partecipativo** proprio delle esperienze di Urban e di Agenda 21 va consolidato e diffuso.

Hanno partecipato al tavolo di lavoro

Tommaso Di Biase (Assessore all'Urbanistica del Comune di Pescara)
Vittoria D'Incecco (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Pescara)
Anna Maria Durante (Presidente centro solidarietà onlus di Pescara)
Paola Barbuscia (Presidente Associazione Mare Vivo)
Sofia Belkacem (Rappresentante extracomunitari in Consiglio comunale)
Marco Santori (Confesercenti provinciale di Pescara)
Fabio Nieddu (Responsabile Croce Rossa Pescara)
Ida Guetti (WWF Abruzzo)
Maria Stella Lippolis (Consigliera di Parità della Provincia di Pescara)
Grazia Giallorenzo (Lega Coop Abruzzo)
Rosa Toritto (Comune di Pescara, area Affari generali e servizi alla persona)
Linda Zampacorta (Presidente API - donne Pescara)
Massimo Cipollone (consulente del Comune di Pescara)
Raffaella Bettoni (Confservizi)
Andrea Mammarella (Confservizi)
Massimo D'Angelo (Confservizi)
Marco Baldi (Fondazione Censis)
Silvia Cataldo (Fondazione Censis)
Benedetta Chiarelli (Fondazione Censis)
Stefano Sampaolo (Fondazione Censis)

